

Brunetta propone alla Cgil un invito «a metà» Epifani: «Passo indietro parziale, ma positivo»

DA MILANO

Prove di ricucitura tra la Cgil e Renato Brunetta. Dopo lo scontro di mercoledì, seguito all'annuncio del ministro della Pubblica Amministrazione di una convocazione dei soli sindacati firmatari dell'accordo sul nuovo

modello contrattuale (quindi non alla Cgil), ieri dal ministero è partita la precisazione: anche il sindacato di Guglielmo Epifani sarà chiamato per illustrazione degli adempimenti previsti dalla "riforma Brunetta" in materia di contratti. Confermando, tuttavia, che non sarà convocata per le riunioni

separate della prossima settimana con le altre sigle che hanno firmato il nuovo assetto contrattuale, tra cui Cisl, Uil e Ugl.

Per la Cgil, la nuova iniziativa rappresenta un «parziale passo indietro, di cui si prende atto positivamente». La polemica, dunque, sembra scendere almeno nei toni: Epifani mercoledì aveva accolto l'esclusione come un «gravissimo autogol» del ministro, che ha il «dovere di con-

vocare tutti». La stessa Fp, la categoria dei pubblici della Cgil, che aveva parlato di «attacco alla democrazia» e di «deriva autoritaria», ieri ha definito il gesto del ministro «un atto dovuto frutto di quello che in pubblica amministrazione viene chiamato ravvedimento operoso».

Intanto si è registrato un nuovo botta e risposta tra il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, ed Epifani. Per Bonanni, non è preciso dire che la Cgil è esclusa da queste riunioni convocate dal ministro perché «esse sono riservate ai sindacati che hanno firmato il rinnovo. Dico al mio amico Guglielmo - ha aggiunto rivolgendosi al collega della C-

gil - che vi può partecipare: se ha qualcosa da proporre sul rinnovo contrattuale sono pronto ad ascoltarlo e magari si può ritrovare l'unità sindacale». Invito che sembra proprio non essere stato apprezzato: «Abbiamo ricordato al ministro Brunetta il dovere di convocare tutte le rappresentanze sindacali quando si parla di contratti - ha ribattuto Epifani -. Risponde Bonanni e non si capisce a quale titolo».

**Il sindacato sarà al tavolo
 sugli «adempimenti» per
 la riforma degli statali
 Frecciate con Bonanni**

l'Unità

Retromarcia Statali, Brunetta ci ripensa e convoca anche la Cgil

■ La Cgil prende atto positivamente che il ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, ha fatto «un parziale passo indietro sulla sua intenzione di escludere l'organizzazione che è maggiormente rappresentativa nel pubblico impiego al tavolo negoziale». Lo ha affermato Michele Gentile, responsabile settori pubblici di Corso d'Italia, dopo che il ministero ha annunciato una successiva convocazione della Cgil e degli altri sindacati che non hanno sottoscritto l'accordo sul nuovo modello contrattuale, nel corso della quale saranno illustrati gli adempimenti contrattuali.